

Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della Legge regionale n. 7/1997 (direttive generali per l'azione amministrativa).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità Pianificazione delle coste, dal dirigente dell'Ufficio Demanio marittimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato, e in particolare il criterio di priorità per la selezione degli Enti nei confronti dei quali attivare la procedura di commissariamento;
- di incaricare il Servizio competente a provvedere agli adempimenti necessari, secondo quanto delineato in premessa, per l'attivazione della **procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi** ai sensi dell'art. 4, co. 8, della L.R. n. 17/2006
- di **rinvviare** a successivi Decreti del Presidente della Giunta regionale la nomina dei Collegi tecnici con funzione di Commissario ad Acta, su proposta dell'Assessore competente;

- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2013, n. 1779

Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 2013/2015.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, di concerto con il Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

VISTI

- gli articoli 117 e 118 della Costituzione;
- la legge 17 maggio 1999, n. 144, in particolare articolo 69, che ha istituito il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non, nell'ambito del sistema di formazione integrata;
- il decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, con il quale è stato adottato il Regolamento recante norme di attuazione del sopracitato articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, in particolare l'articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40, in particolare l'articolo 13 contenente disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;

- nale e prevedendo la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della riorganizzazione prevista dalla legge n.144/1999;
- il DPCM del 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
 - il decreto interministeriale del 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4 co. 3, e 8 co. 2, del DPCM 25 gennaio 2008;
 - l'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
 - la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
 - il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
 - il decreto interministeriale del 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico professionali;
 - il decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 recante "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)";
 - il decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
 - il decreto interministeriale del 13 febbraio 2013 di recepimento dell'Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro

europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

Dato atto che il citato DPCM 25 gennaio 2008 dispone che le regioni, nell'ambito della loro autonomia, prevedono nei piani territoriali di cui all'art.11 la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Richiamate, inoltre, le deliberazioni di Giunta Regionale con cui è stato avviato il processo di costituzione e di programmazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore:

- DGR n. 2482 del 15/12/2009 che ha avviato, in via sperimentale, la costituzione di due Istituti Tecnici Superiori, rispettivamente nelle Aree delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Meccanico/meccatronico e della Mobilità sostenibile - settore Aerospazio;
- DGR n. 1819 del 04/08/2010 con cui è stata autorizzata l'attivazione di un terzo ITS nell'Area delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema alimentare - settore produzione agroalimentari;
- DGR n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico- professionale per la filiera del turismo in Puglia. Art. 52 Legge 35/2012. Presa atto dello schema di Accordo di rete "ARTIS Accordo di Rete Turismo Integrato Sviluppo".
- DGR n. 1575 del 04/09/2008 "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- DGR n. 624 del 29/03/2012 "Presa d'atto dell'Accordo stipulato in data 27/02/2012 e ratificato in data 8/3/2012 tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale e Province pugliesi per il coordinamento della programmazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) pubblicata sul BURP n. 56 del 18/04/2012.

Viste, altresì,

- la nota del MIUR - Dipartimento per l'istruzione, prot. n. 597 dell'8 marzo 2013, con cui le regioni

vengono invitate a procedere alla programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore per il triennio 2013/2015, entro il 30 settembre 2013;

- la nota sopra richiamata, con cui il MIUR ha individuato le risorse ministeriali finalizzate al finanziamento dei nuovi percorsi formativi che saranno avviati entro il 31 ottobre 2013 dagli ITS già costituiti, assegnando alla Regione Puglia risorse pari ad € 808.821,79, relative all'esercizio finanziario 2013.

Richiamate, ancora:

Le intese intercorse tra Ministero e Regione in merito all'opportunità di attivare, in via sperimentale, un polo tecnico professionale per la filiera del turismo, anche a carattere interprovinciale, con riferimento alle province di Foggia, Lecce e Taranto (v. nota del Dipartimento per l'Istruzione n.1824 del 1 agosto 2012).

Considerato che:

- il recente riordino del sistema dell'istruzione tecnica e professionale, insieme alla riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e formazione terziaria, si inserisce in un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita in campo produttivo;
- le competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale richiedono una *governance* e scelte operative che portino a risultati concreti e determinino impatti significativi in termini di capacità di cambiamento;
- la realizzazione di un'offerta formativa coordinata, in una logica di rete, concorre a rafforzare l'azione regionale per superare la frammentarietà e precarietà degli interventi e soprattutto costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
- tra gli obiettivi da raggiungere, per rispondere alle esigenze del tessuto produttivo, da una parte, e per contrastare la disoccupazione giovanile, dall'altra, vi è quello di strutturare un'offerta di istruzione e formazione, capace di favorire le conoscenze indispensabili e spendibili, ed, insieme, la consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro, che offrono loro più opportunità di appas-

sionarsi allo studio e di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Rilevato che in sede di Conferenza Unificata del 26/09/2012 è stata sancita l'Intesa recante *linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale* che prevedono che:

- le Regioni adottino gli atti di loro esclusiva competenza per modificare o integrare la programmazione degli I.T.S. in modo che in ogni regione vi sia un solo I.T.S. per ciascun ambito in cui si articolano le aree tecnologiche;
- allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva territoriale, l'I.T.S. possa articolare, sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, i percorsi formativi relativi alle figure nazionali di cui al decreto 7 settembre 2011 richiamato al comma 3, in specifici profili, nonché attivare percorsi riferiti a figure relative ad ambiti compresi in altre aree tecnologiche sempreché strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento;
- siano considerati prioritari i programmi di intervento multiregionali, volti a valorizzare le complementarità tra le filiere produttive dei territori interessati;
- le Fondazioni I.T.S. possano attivare sedi operative ferma restando l'ubicazione della sede legale di ciascuna Fondazione nella sede principale;
- vengano realizzate le misure per la realizzazione di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro, da costituirsi progressivamente, a partire dalla realizzazione di progetti pilota, anche in ambito interprovinciale, attraverso accordi di rete, nel rispetto degli standard minimi per la costituzione dei Poli tecnico- professionali di cui all'allegato C) dell'Intesa.

Atteso che

- la Regione Puglia, in un'ottica di generale potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, ha già istituiti tre Istituti tecnici superiori - ITS, formalmente costituiti in fondazioni di partecipazione;
- a tal fine, la stessa ha ritenuto strategico individuare, nella precedente programmazione, nell'Area tecnologica delle "Nuove tecnologie per il

- made in Italy” - settore meccanica/meccatronica e settore produzioni agroalimentari e nell’Area tecnologica della “Mobilità sostenibile” - settore aerospazio, gli ambiti di riferimento dei primi percorsi di istruzione tecnica superiore, in considerazione delle peculiari vocazioni produttive e delle esigenze di sviluppo e innovazione del territorio;
- nell’ambito delle azioni di rafforzamento dell’istruzione tecnica e professionale, la Regione Puglia ha approvato l’attivazione, in via sperimentale, di un Polo Tecnico-Professionale Sperimentale sul Turismo;
 - per la programmazione dei percorsi IFTS sono stati approvati percorsi ifts già realizzati o in corso di realizzazione a valere sulle risorse POR 2007/2013;

TANTO PREMESSO

Valutato di rafforzare e qualificare l’offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale, comprendente i percorsi biennali realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e l’attivazione di percorsi nell’ambito di progetti pilota riguardanti l’avvio della costituzione dei poli tecnico-professionali.

Evidenziato che per l’attivazione di ulteriori percorsi all’interno di Fondazioni già costituite l’assegnazione delle risorse nazionali verrà disposta dalla competente direzione del MIUR direttamente a favore degli istituti tecnici e professionali in qualità di enti di riferimento delle Fondazioni ITS, previa acquisizione della formale comunicazione della Regione Puglia.

Ritenuto necessario avviare il nuovo processo di programmazione 2013/2015 garantendo, da un lato, la continuità dei percorsi ITS ed i percorsi IFTS avviati nelle precedenti programmazioni, la realizzazione dei nuovi percorsi degli ITS già costituiti e procedendo, dall’altro, alla costituzione di ulteriori ITS per la realizzazione di nuovi percorsi nelle aree tecnologiche “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- Turismo” e “Mobilità sostenibile”, ritenute rispondenti ai fabbisogni professionali emergenti sul territorio regionale.

Sentito l’USR per la Puglia che ha pienamente condiviso l’impianto della programmazione degli

interventi di istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2013/2015.

Sentito il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione facente capo all’area delle Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione e il partenariato socio-economico in merito all’identificazione del turismo e dei trasporti quali ambiti in cui si ritiene opportuna la valorizzazione delle risorse umane.

Dato atto che il “Piano territoriale 2013 - 2015 degli interventi di istruzione tecnica superiore - ITS, dell’istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e dei Poli tecnico-professionali”, di cui all’Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione è stato condiviso nelle sedi previste con tutti i soggetti interessati.

Ritenuto di prevedere che, per quanto di competenza regionale, alle necessità finanziarie per l’attuazione della presente programmazione, compresa la quota di cofinanziamento obbligatorio posto a carico della Regione in misura non inferiore al 30% del finanziamento statale, si provvederà, compatibilmente alle disponibilità, con le risorse del POR FSE e le risorse ministeriali a valere sul fondo di cui alle legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall’articolo 7, comma 37-ter della legge n. 135, del 7 agosto 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012.

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti del dirigente del Servizio competente:

- l’assegnazione delle risorse per i percorsi delle fondazioni ITS già costituite;
- l’attivazione delle procedure di selezione pubblica per la costituzione di nuove fondazioni ITS e la successiva assegnazione delle risorse per la realizzazione dei nuovi percorsi ITS;
- l’avvio delle procedure di selezione pubblica per la realizzazione di percorsi IFTS;

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il **"Piano triennale 2013 - 2015"** per la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore - ITS, dell'istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e dei Poli tecnico- professionali", di cui all'Allegato A) ed il report inerente le analisi di contesto a supporto dello stesso (Allegato B), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

- di autorizzare l'avvio del processo di costituzione di due nuovi Istituti Tecnici Superiori (ITS), rispettivamente, nell'Area tecnologica "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo" e nell'Area tecnologica "Mobilità sostenibile"- ambito mobilità delle persone e delle merci-logistica;
- di inviare il precitato "Piano", a seguito dell'approvazione, al MIUR, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di attivare le procedure necessarie per dare attuazione a quanto previsto dal sopracitato "Piano Allegato A) con riferimento alle Fondazioni ITS, percorsi IFTS e Poli e alla relativa offerta di formazione;
- di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione di risorse finanziarie, regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti delle effettive disponibilità di bilancio, da destinare agli interventi di attuazione del presente piano;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/94 e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

Piano territoriale 2013 - 2015 degli interventi di istruzione tecnica superiore – ITS, dell’istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS e dei Poli tecnico-professionali**Premessa**

La programmazione regionale dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale superiore per il triennio 2013/15 costituisce uno strumento necessario e partecipativo per realizzare un’offerta formativa terziaria non universitaria, di qualità e integrata, che risponda ai cambiamenti in atto e al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020: “più formazione specialistica per rafforzare le politiche e le dinamiche occupazionali del territorio”. Il forte raccordo tra l’innovato sistema di istruzione e formazione tecnica superiore ed il mondo produttivo è ritenuto essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, di conseguenza occorre investire nella realizzazione di una filiera formativa capace di confrontarsi e interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali.

Il Piano territoriale 2013-2015, di cui all’art. 11 del DPCM 25/01/2008, si inserisce nell’ambito della messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale, del processo di istituzione degli Istituti Tecnici Superiori – ITS, della riformulazione di standard di percorso specifici dei percorsi IFTS. Tale sistema nelle sue differenti componenti è fondamentale per costruire relazione tra distretti tecnologici, distretti produttivi e poli formativi presenti sul territorio.

Il Piano territoriale predisposto, nel quale vengono ricomprese le attività ITS, IFTS e le misure per facilitare le azioni dei poli tecnico professionali, disegna gli interventi rispetto alle aree e ai settori produttivi che “con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei” offrano

L’offerta formativa programmata comprende quali tipologie di intervento:

- a) i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori – ITS, di durata biennale (per particolari figure, i percorsi possono avere durata superiore, nel limite massimo di sei semestri), per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore, con riferimento alle figure definite a livello nazionale e riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del DPCM 25/01/2008 e decreti interministeriale del 07/09/2011 e 05/02/2013;
- b) i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS, di durata di due semestri, per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del pre citato DPCM e decreto interministeriale del 07/02/2013;
- c) le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici- Professionali, necessari per rafforzare la collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica.

L’offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge prioritariamente ai giovani e adulti, non occupati o occupati, che vogliono acquisire competenze tecniche e professionali per inserirsi in modo qualificato nel mondo del lavoro, corrispondendo alla domanda di tecnici specializzati ai diversi livelli, delle imprese.

Obiettivi generali:

La presente programmazione per il triennio 2013/2015 persegue i seguenti obiettivi:

- sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- rafforzare il rapporto e l'interazione tra filiere formative e filiere produttive;
- rilanciare la qualità del capitale umano per favorire la competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento allo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI);
- sviluppare la continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attraverso una offerta formativa coordinata ed integrata di specializzazione tecnica e professionale post-secondaria;
- assicurare un'offerta formativa tecnica di qualità, in un ottica di complementarità e coesione tra i percorsi ITS, IFTS e le attività dei Poli Tecnico Professionali.

Istruzione Tecnica Superiore-ITS

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) formalmente costituiti in fondazioni di partecipazione, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, acquistano la personalità giuridica con l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura della provincia nella quale ha sede l'istituto. Sono dotati di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, e operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal DPCM 25/01/2008 e dall'articolo 52, comma 2, della legge n.35/2012.

L'offerta formativa è finalizzata al conseguimento dei Diplomi di Tecnico Superiore relativi alle Figure nazionali di riferimento di cui al D.I. 07/09/2011, correlati alle aree tecnologiche e relativi ambiti, di seguito riportati:

Aree Tecnologiche	Ambiti
1) Efficienza energetica	1.1 Approvvigionamento e generazione di energia; 1.2 Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico.
2) Mobilità sostenibile	2.1 Mobilità delle persone e delle merci; 2.2 Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture; 2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche.
1) Nuove tecnologie della vita	3.1 Biotecnologie industriali e ambientali; 3.2 Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali.
2) Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1 Sistema agroalimentare; 4.2 Sistema casa; 4.3 Sistema meccanica; 4.4 Sistema moda; 4.5 Servizi alle imprese.
3) Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- Turismo	5.1 Turismo e Attività culturali; 5.2 Beni culturali e artistici.
4) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione:	6.1 Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software; 6.2 Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Tenuto conto delle aree tecnologiche e del vincolo che in ogni regione vi sia un solo ITS per ciascuno degli ambiti di riferimento, in Puglia nella trascorsa programmazione sono stati costituiti 3 Istituti Tecnici Superiori, nelle aree considerate strategiche per il sostegno e il rilancio dell'innovazione, sia dei prodotti che dei processi, nello specifico:

Aree Tecnologiche	Ambiti	Istituto di riferimento	Titoli del corso
Mobilità sostenibile	2.2 - Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture;	ITIS "E. Fermi" Francavilla Fontana (BR)	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture. Esperto in fabbricazione ed assemblaggio di strutture in materiale composito e metallo. Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture. Tecnologo esperto per la produzione in qualità di strutture aeronautiche.
Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1 - Sistema agroalimentare;	IIS "B. Caramia-F. Gigante" Locorotondo (BA)	Tecnico superiore per la valorizzazione del marketing dei prodotti agroalimentari. Tecnico superiore per il marketing territoriale dei beni enogastronomici.
Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.3 - Sistema meccanica	ITIS "G. Marconi" Bari (BA)	Tecnico superiore per l'automazione integrata e mecatronica.

Attivazione di ulteriori percorsi all'interno di Fondazioni già costituite.

Considerati gli esiti positivi delle attività svolte dalle Fondazioni dei tre ITS costituiti, in coerenza con gli indicatori previsti dal decreto interministeriale del 07/02/2013 per il monitoraggio e la valutazione e con la correlata risposta a fabbisogni ritenuti ancor oggi fondamentali nel territorio regionale, la Regione ritiene di promuovere il rafforzamento dei percorsi già attivati, anche per il triennio 2013/2015.

In particolare, si riporta di seguito la tabella dei percorsi da avviare a decorrere dall'anno formativo 2013-2014, nei limiti del contributo ministeriale di € 808.821,79, assegnato per l'esercizio finanziario 2013, con nota Miur n.597 dell'8 marzo 2013, che, come concordato con le Fondazioni, viene ripartito equamente fra i tre ITS già costituiti, indipendentemente dal numero di percorsi.

Istituto Tecnico Superiore	Denominazione Percorso	Figura nazionale di riferimento	Numero percorsi programmati	Contributo ministeriale
Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - ITIS "E. Fermi" Francavilla Fontana (BR) - Settore Aerospazio Puglia, Brindisi	"Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture. Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di motori aeronautici".	"Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture.	1	269.607,26
Istituto Tecnico Superiore "Antonio Cuccovillo" - Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Sistema Meccanico-Meccatronico, Bari	Tecnico superiore per la Progettazione e controllo di impianti automatizzati.	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici.	3	269.607,26
	Tecnico superiore per la Produzione snella e l'utilizzo di tecnologie non impattanti.	Tecnico superiore per l'innovazione di prodotto e processo.		
	Tecnico superiore per la Gestione innovativa impianti e Logistica Industriale (anche ferroviari e nautica)	Tecnico superiore per l'innovazione di prodotto e processo.		

Fondazione ITS - Istituto Tecnico Superiore "Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Alimentare - Settore Produzioni agroalimentari", Locorotondo (BA)	"Tecnico superiore esperto nei processi di internazionalizzazione delle PMI agroalimentari"	"Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali".	1	269.607,26
---	---	--	---	------------

Costituzione di nuove Fondazioni ITS

La Regione intende, altresì, proseguire nel percorso intrapreso di costruzione di un sistema di formazione terziaria di qualità, individuando ulteriori filiere formative in risposta ad accertati fabbisogni a seguito di studi ed analisi del contesto socio-economico regionale (Allegato B).

I nuovi settori strategici in cui si ritiene opportuno investire in termini di formazione tecnica specialistica sono il turismo e i trasporti e la logistica, tenuto anche conto della complementarità/trasversalità con altri settori. Tale scelta, condivisa con l'area delle Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione- Servizio ricerca industriale e innovazione, è stata oggetto di confronto con il partenariato socio-economico nell'incontro tenutosi il 25-7-2013. Pertanto, accanto alle 3 Fondazioni già costituite, sarà possibile costituire due nuove Fondazioni ITS per le seguenti aree tecnologiche e relativi ambiti individuati:

Area Tecnologica	Ambito
2) Mobilità sostenibile	2.1 Mobilità delle persone e delle merci
3) Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- Turismo	5.1 Turismo e Attività culturali

Al Dirigente di Servizio competente è demandata:

- l'assegnazione di risorse per i percorsi degli ITS già costituiti;
- l'attivazione delle procedure di selezione pubblica, per la costituzione di nuove Fondazioni ITS e la successiva assegnazione delle risorse per la realizzazione dei nuovi percorsi.

Criteri di selezione delle candidature per la costituzione di nuove Fondazioni ITS

Le nuove Fondazioni dovranno proporre almeno una programmazione di due edizioni di un percorso formativo di durata biennale o triennale.

La selezione delle candidature dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri e priorità:

1. Esperienza formativa pregressa nel settore formativo di riferimento, in particolare nella formazione superiore.
2. Rappresentatività, qualità e grado di coinvolgimento dei soggetti della rete.
3. Capacità di rispondere ai fabbisogni formativi dell'area tecnologica individuata.
4. Consistenza e relazione con il sistema produttivo territoriale prescelto.
5. Competenze delle risorse umane e tecnico professionali documentate ed osservabili.
6. Collegamenti interregionali ed internazionali.
7. Sostenibilità finanziaria e cofinanziamento.

Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS

L'offerta formativa IFTS, finalizzata al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore, di cui recentemente sono stati definiti nuovi standard di percorso, è collocata nell'ambito delle aree economico-professionali già definite dall'Accordo in Conferenza stato-regioni del 27 luglio 2011 e rappresenta un'offerta :

- non in sovrapposizione rispetto all'offerta degli istituti tecnici e professionali;
- in raccordo con i percorsi ITS e le attività dei Poli Tecnico Professionali;
- in continuità con i percorsi di istruzione e formazione professionale e per sperimentare interventi formativi funzionali anche all'aggiornamento o alla riconversione degli adulti occupati.

Nel suo nuovo assetto il sistema IFTS, precedentemente concepito in figure, è strutturato in specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale, di cui al decreto interministeriale del 7 febbraio 2013, ulteriormente integrabili in profili regionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. Tali specializzazioni, declinate in rapporto alle aree di specializzazione connesse ai processi di lavoro e alle aree di attività delle figure di qualificazione corrispondenti, sono di seguito riportate:

- 1) Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- 2) Tecniche di disegno e progettazione industriale
- 3) Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- 4) Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- 5) Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- 6) Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- 7) Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- 8) Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- 9) Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- 10) Tecniche innovative per l'edilizia
- 11) Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- 12) Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- 13) Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- 14) Tecniche per la progettazione e gestione di database
- 15) Tecniche di informatica medica
- 16) Tecniche di produzione multimediale
- 17) Tecniche di allestimento scenico
- 18) Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- 19) Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- 20) Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio.

L'accesso ai percorsi IFTS è aperto a giovani e adulti anche privi di diploma di scuola secondaria superiore e proveniente da percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. I percorsi IFTS adottano come sistema comune di referenziazione la classificazione delle attività economiche ATECO, la classificazione delle professioni ISTAT 2011 e i criteri di descrizione e referenziazione delle competenze di cui al quadro Europeo delle qualificazioni (EQF).

La Regione Puglia stabilisce la possibilità di integrare le programmazioni in corso, con riferimento ai nuovi standard formativi delle specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (art. 6 del decreto del MIUR del 7 febbraio 2013). Nello specifico, offre la possibilità di ridefinire la propria offerta formativa per l'anno formativo 2013/2014 utilizzando come riferimento le

competenze tecnico professionali e comuni indicate negli allegati D ed E del decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, in attuazione al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008.

Il Tavolo, costituito dagli esperti designati dalle organizzazioni componenti il Comitato ed i rappresentanti della Regione Puglia ed i componenti Gruppo di Lavoro incaricato per lo studio del sistema regionale di standard formativi e professionali ed in particolare per la sperimentazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze, alla luce delle principali innovazioni introdotte dal recente Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 “Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.” (GU n.91 del 18-4-2013), ha concordato sull’opportunità di declinare in ambito regionale le 20 specializzazioni individuate nell’Accordo alla base del decreto stesso.

Si sottolinea il lavoro svolto nell’ambito del Comitato Tecnico Regionale, istituito allo scopo di predisporre l’adattamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, con specifico riguardo alla filiera formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Pertanto, è stato definito che nel costituendo Repertorio Regionale delle Figure Professionali saranno specificate le competenze professionali riconducibili alle “macrocompetenze” individuate nel Decreto per ciascuna delle 20 specializzazioni, affinché possano rappresentare un riferimento univoco per la progettazione dei percorsi IFTS e la certificazione finale.

Nel corso delle attività è stata evidenziata l’assenza tra le varie specializzazioni nazionali di specifici IFTS dedicati ai trasporti (infrastruttura dei trasporti) e, al contrario l’evidente strategicità di tale settore per la nostra regione. E’ stato anche proposto di promuovere IFTS più specialistici, come quello sugli apparecchi dispositivi diagnostici, quello sul made in Italy e quello inerente l’informatica medica. I lavori del precitato Tavolo proseguiranno per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire su quali delle 20 specializzazioni nazionali, il tavolo intenda prioritariamente avviare il lavoro di adattamento del repertorio regionale delle Figure Professionali;
- individuare eventuali integrazioni, modifiche, si ritengono opportune rispetto alle prima proposta di “correlazione” fatta dal Servizio F.P. della Regione;
- definire i settori economici regionali con riferimento ai quali si intende declinare la specializzazione relativa al made in Italy.

Rispetto ai settori di riferimento ritenuti di interesse e prioritari, la Regione, insieme alle vocazioni territoriali espressione del quadro di programmazione delle specifiche realtà territoriali, sottolinea la rilevanza delle scelte che hanno già contribuito a valorizzare il Distretto tecnologico della Metalmeccanica, il Distretto produttivo della Meccanica e dell’Aerospazio pugliese e i Poli della mecatronica e aeronautica e pertanto ad integrazione delle filiere settoriali sviluppate negli ambiti degli ITS evidenzia l’importanza di garantire che i percorsi IFTS non si sovrappongano all’offerta formativa proveniente dalle altre filiere (IeFP, ITS) e l’Università e che ci sia tra le stesse un reciproco “riconoscimento dei crediti” che consenta il passaggio da un sistema all’altro.

Poli tecnico professionali

La Regione Puglia nell’esercizio delle proprie competenze esclusive in materia di programmazione dell’offerta formativa, ha inteso caratterizzare la propria programmazione nell’ambito del riorganizzato sistema di istruzione tecnica e professionale, anche attraverso la promozione di Poli tecnico-professionali di cui all’art. 13, co. 2 della legge 40/2007, quali luoghi formativi di apprendimento in situazione:

- per promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento;

- per consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese della filiera produttiva di riferimento, a partire dalle PMI e dal settore dell'artigianato;
- per realizzare percorsi, anche personalizzati, di alternanza scuola/lavoro;
- per la realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri"(modelli di "impresa sociale educativa");
- per favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo anche attraverso azioni di accompagnamento dei giovani e degli adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione;
- per promuovere il contratto di apprendistato e qualificarne il contenuto formativo.

La costituzione dei poli tecnico-professionali è funzionale ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020. Gli stessi potranno essere costituiti progressivamente, nel corso del settennio, sulla base degli indirizzi regionali, a partire dalla realizzazione di progetti pilota.

A tale scopo, la Regione ha avviato, nel 2013, una prima fase di sperimentazione pilota di un progetto denominato "Polo tecnico-Professionale Sperimentale per la filiera del Turismo", attraverso l'approvazione con DGR n. 1139 del 18/06/2013 dell'Accordo di Rete turismo Integrato Sviluppo (denominato ARTIS) tra l'IISS "A. De Pace" di Lecce e le istituzioni pubbliche e private aderenti (in All. sub A e B all'Accordo), sottoscritto in data 14 febbraio 2013. Quest'ultimo è finalizzato allo sviluppo integrato delle attività didattiche e produttive nel settore del turismo, rilevata la forte leva di sviluppo trasversale e l'interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del turismo presenti sul territorio, anche con riferimento all'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi.

L'aggregazione tra soggetti pubblici e privati, che adottano modalità organizzative di condivisione di risorse e di esperienze, in cui si sostanzia il "Polo", è formalizzata con accordo di rete, redatto nel rispetto degli standard minimi stabiliti a livello nazionale (all. C delle Linee Guida interministeriali del 07/02/2013, già condivise in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2012, di attuazione dell'art. 52, commi 1 e 2 della legge 35/2012), al fine di garantire l'organicità del sistema formativo territoriale, sulla base delle determinazioni assunte dalla Regione.

ALLEGATO B)

La programmazione dell'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale è definita a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo regionale. Nello specifico sono state individuate nei settori del turismo e dei trasporti le filiere produttive strategiche che presentano spazi di crescita ad alto potenziale innovativo e occupazionale.

Analisi di contesto per la fondazione di un ITS nell'area delle "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- Turismo"

Il turismo è uno dei settori trainanti per l'economia nazionale. L'Italia, grazie al patrimonio storico-artistico e alle mete balneari e montane di cui dispone, diviene un ottimo luogo in cui il turista nazionale ed internazionale riscontra una diversificazione dell'offerta molto elevata. Le opportunità date agli studenti di declinare la propria formazione in maniera specifica su questo settore sono senz'altro testimoniate dalla presenza in Puglia di vari Istituti Professionali e Tecnici per il Turismo. La comprensione dell'importanza del settore emerge anche dalle scelte degli studenti pugliesi i quali, in maggior misura, scelgono di iscriversi e di frequentare l'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera".

Nel 2011 si registrano in Puglia più di 3 milioni e 200mila arrivi con un incremento del 3,8% rispetto all'anno precedente e dell'8,1% rispetto al 2009. Anche le presenze del 2011 (circa 13.500.000) evidenziano le buone performance del settore segnando un incremento del 4% rispetto al 2010 e dell'8,3% rispetto al 2009.

Il comparto alberghiero è quello che registra il numero maggiore di arrivi (75,2 %) e di presenze (numero di pernotti) (60,5%) rispetto agli esercizi extra-alberghieri. Il mercato di riferimento del turismo pugliese è prevalentemente italiano: gli stranieri, infatti, rappresentano nel 2011 il 16,7% degli arrivi in regione. Il livello di internazionalizzazione della Puglia non cambia se si considerano le presenze: la componente straniera nel 2011 incide per il 16,1% sulle presenze totali registrate nella regione.

I volumi del movimento ricettivo pugliese testimoniano l'importanza di tale settore il cui andamento positivo fa riflettere sulle eventuali strategie da mettere in atto per l'implementazione e lo sviluppo dello stesso, per far sì che sia sempre competitivo. Con tali presupposti non si può prescindere dall'investimento in capitale umano altamente qualificato. Le previsioni di assunzione del Sistema Excelsior vedono la Puglia collocarsi al nono posto tra le regioni italiane con 19.460 assunzioni non stagionali previste nel 2012; il turismo rappresenta il 10% delle assunzioni previste tra i vari settori, in tutto l'anno preso in considerazione dal sistema. Il 50% circa degli assunti previsti nell'ambito del turismo è a tempo indeterminato, mentre il 45% degli assunti deve avere il diploma di scuola superiore.

Una prima analisi compiuta sul settore turistico in Puglia ha messo in luce la vera e propria necessità di investire nel capitale umano specializzato. Il turismo è tra i pochi settori che resiste alla crisi degli ultimi anni, in particolare in provincia di Lecce, dove mostra ottimi risultati nel movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Nel 2011, infatti, anno in cui si sarebbero dovuti avvertire i contraccolpi della recessione, l'Istat rileva 1.932.102 arrivi in provincia di Lecce e 9.335.942 presenze; lievemente più bassi i valori della provincia di Foggia, che mostra un'ottima performance legata alle destinazioni balneari, così come al turismo ospedaliero e religioso. Rispetto al precedente anno la provincia di Lecce conta un aumento di arrivi dall'estero del 30% e del 20% delle presenze di turisti internazionali; l'unica provincia che la supera è Bari per le presenze dai paesi esteri che sono del 45% in più rispetto all'anno precedente. Le altre province pugliesi mostrano incrementi più modesti. Il turismo in provincia di Lecce raggiunge i livelli massimi ad

Agosto, mese in cui si contano più di 285.000 arrivi e le presenze sono 1.704.875. Foggia vanta valori di poco più bassi (216.320 arrivi e 1.638.220 presenze). Ulteriore testimonianza dell'importanza del turismo nella provincia di Lecce è la capacità ricettiva molto elevata. La provincia registra la più elevata capacità ricettiva per numero di letti e di camere all'interno degli esercizi, rispettivamente 27.830 e 13.093. Delle 13.093 camere presenti all'interno delle strutture ricettive nel leccese, 5.225 sono in hotel a 4 stelle e rappresentano il 33% delle camere in alberghi a 4 stelle nell'intera regione. Il target del turista, dunque, visto anche l'elevato livello delle strutture ricettive, potrebbe richiedere alti profili su vari livelli.

Per le motivazioni appena elencate, la provincia di Lecce sembra adeguata per l'istituzione di una fondazione ITS. Ciò non esclude la possibilità dell'attivazione di alcuni corsi al di fuori dello stesso ambito territoriale che vadano ad implementare l'istruzione specializzata nelle altre aree di eccellenza pugliese: Gargano; Valle d'Itria, Murgia, etc.

Fonte: elaborazioni Osservatorio dei sistemi d'istruzione e formazione in Puglia su dati:

- ISTAT, 2009-2010-2011-2012
- Unioncamere, 2009-2010-2011-2012
- Excelsior, 2009-2010-2011-2012
- Osservatorio Turismo, Regione Puglia, 2009-2010-2011-2012

Analisi di contesto per la fondazione di un ITS nell'area della "Mobilità sostenibile"

1. Puglia e porti

L'istituzione di un Istituto tecnico superiore nel settore della mobilità sostenibile si ritiene che possa essere una valida opportunità formativa in linea con un percorso regionale finalizzato all'implementazione delle infrastrutture e dei trasporti, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Nel nostro territorio si rileva la presenza di un sistema portuale molto sviluppato, che conferisce alla Puglia un ruolo significativo nell'ambito del trasporto via mare. Grazie al suo ruolo nel Mediterraneo, la regione rappresenta un ponte non solo verso l'Africa ma anche verso i Paesi Balcanici. Il sistema risulta, peraltro, molto performante nel trasporto merci, tanto che nella gran parte delle aree portuali pugliesi lavorano più di 6.500 addetti: si registra, dunque, un'ingente quantità di occupati nel settore, di gran lunga maggiore rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno.

Il sistema portuale è così organizzato:

- TRE PORTI PRINCIPALI: BARI/BRINDISI/TARANTO
- SEI PORTI SECONDARI: Manfredonia/Barletta/Molfetta/Monopoli/Otranto/Gallipoli
- UN INTERPORTO PIENAMENTE OPERATIVO
- UN INTERPORTO IN FASE DI AVVIO.

2. Il trasporto merci a Taranto quale hub del transhipment

Taranto riveste, a livello regionale e nazionale, un ruolo rilevante per il traffico transhipment (si tratta di porti che dedicano più del 75% della propria attività di movimentazione al trasbordo da nave a nave, facendo leva su un posizionamento geografico favorevole che consente di intercettare le grandi rotte transoceaniche). L'implementazione di Taranto, hub del transhipment, è uno degli interventi strategici previsti dal PIS ed è su tale area che si concentrano i maggiori sforzi sul piano delle infrastrutture. Lo stesso porto è collocato al secondo posto a livello nazionale per la quantità di merce che riguarda la navigazione di cabotaggio, ed ha trasportato 12 milioni di tonnellate di merci

ca. nel 2011, per la navigazione internazionale invece i 30 milioni di tonnellate di merci consentono di guadagnare il terzo posto in graduatoria.

All'interno del panorama regionale, nell'ambito del trasporto merci via mare, Taranto è leader indiscusso in quanto competitiva per molte tipologie di merci trasportate (combustibili, prodotti minerari, prodotti metallurgici, prodotti petroliferi, macchine, etc.).

L'individuazione di Taranto come sede ITS di trasporti e logistica appare dunque opportuna per il suo importante ruolo a livello nazionale ed internazionale, già testimoniato dai piani strategici regionali e dalla presenza del distretto "Trasporti e Logistica" che contava, nel 2010, 158 imprese. Le riflessioni precedenti si integrano perfettamente nella visione complessiva della Regione Puglia, secondo la quale un intervento di assoluta priorità è proprio il completamento del programma di potenziamento dell'infrastrutturazione portuale a supporto dello sviluppo dei traffici containerizzati e della logistica. L'hub portuale di Taranto, per le sue caratteristiche (localizzazione, dotazione infrastrutturale, accessibilità multimodale e disponibilità di aree retro portuali) non solo è in grado di far guadagnare al sistema regionale quote di mercato del traffico intercontinentale passante per il Mediterraneo, ma si propone come area cerniera di feederaggio intermodale e filtro per lo smistamento e il consolidamento/deconsolidamento delle merci.

L'accelerazione e la crescita della capacità del trasporto intermodale, come previsto dal documento "Puglia Corsara" (Regione Puglia, 2011) passa anche dall'inclusione degli operatori del settore lato mare e lato terra, sia degli altri sistemi di trasporto. In questa cornice diverrebbero di grande supporto delle figure trasversali, tecnici del settore in grado di ricoprire un ruolo gestionale ed organizzativo in questo scenario estremamente complesso.

E' bene, inoltre, citare un importante intervento strategico su cui la Regione sta puntando attualmente: la realizzazione del Distripark; il potenziamento del collegamento – infrastrutturale ma anche gestionale - tra questi e l'aeroporto di Grottaglie rappresentano un ulteriore intervento prioritario per l'affermazione della piattaforma logistica regionale nel contesto internazionale. Un collegamento di tal genere, che integra le varie modalità di trasporto dando un enorme beneficio alla regione in termini economici, richiede un maggiore investimento in percorsi che favoriscano la formazione di figure altamente specializzate a livello tecnico e organizzativo/gestionale, nonché competenti dal punto di vista linguistico per gli scambi commerciali con i paesi di maggior rilievo con cui si intrattengono relazioni commerciali. Per di più, quello della logistica e dei trasporti è un settore da implementare per uno sviluppo sostenibile del territorio, in particolare dal punto di vista turistico.

3. Il trasporto passeggeri

E' importante, al fine di realizzare un'analisi esaustiva del sistema portuale, fare un cenno al trasporto passeggeri e alla rilevanza di quest'ultimo nel contesto pugliese, argomentando in tal modo i motivi per i quali l'implementazione dell'offerta formativa potrebbe risultare utile.

La posizione strategica della nostra regione è una risorsa da valorizzare nel rispetto dell'ambiente ed in maniera sostenibile. I porti pugliesi presentano un discreto movimento passeggeri, in particolare Bari registra un numero di passeggeri che da 1.045.000 nel 2005 passa a 1.597.000 passeggeri nel 2011, con un aumento del 52%. Anche il porto di Brindisi sale, passando da 420.000 a 492.000 nello stesso periodo, registrando un incremento del 17%. Non è un caso che nel 2010, proprio in tale area, sia stato istituito il distretto della "Nautica da diporto", con al suo interno 108 imprese, nel 2011. Inoltre, ulteriore ponte tra porti e turismo è il movimento crocieristico, settore di

grande importanza per le succitate città. Tra il 2005 e il 2012 Bari e Brindisi registrano rispettivamente una crescita del 123% e del 27%.

4. Conclusioni

Per ciò che concerne la realizzazione di un ITS nel settore della mobilità sostenibile in Puglia, Taranto si presterebbe molto bene quale sede della relativa fondazione, in questo periodo in particolare, in cui, le varie “crisi ambientali” hanno ostacolato non poco la produttività dell’intera provincia, rischiando di creare ulteriori distorsioni nel mondo del lavoro.

L’obiettivo dell’aumento di una competitività sia a livello economico che di sostenibilità dell’area tarantina, potrebbe essere raggiunto in maniera più adeguata grazie alla presenza sul territorio di figure altamente specializzate che potrebbero essere integrate nella strategia regionale per l’affermazione del ruolo di piattaforma logistica della Puglia nel Mediterraneo e a lungo termine arricchire il contesto del movimento passeggeri. La Puglia, in conclusione, ben si presta al potenziamento del settore della mobilità sostenibile: molte delle infrastrutture andrebbero valorizzate per ridurre in modo significativo l’impatto ambientale.

Elaborazioni Osservatorio dei sistemi d’istruzione e formazione in Puglia

Bibliografia e principali fonti di dati

- Cassa Depositi e risparmi, “*PORTI E LOGISTICA*”, 2012
- The European House Ambrosetti “*[OSSERVATORIO PUGLIA. INDUSTRIA E FINANZA PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA REGIONALE](#)*”. *[RAPPORTO FINALE 2013](#)*”.
- Regione Puglia, Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità, “*PUGLIA CORSARA Programma per lo sviluppo delle infrastrutture strategiche e della piattaforma logistica della Puglia*”, 2011.
- Dati Assoporti
- Dati ISTAT
- Dati UNIONCAMERE
- Dati EXCELSIOR

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma